

3/7/93

ARSAGO SEPRIO

Decollano i lavori di ristrutturazione

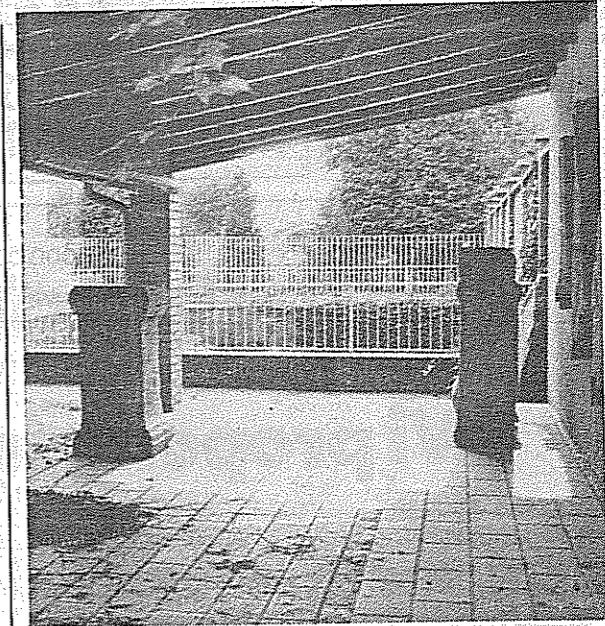
## Il museo archeologico accoglierà nuovi tesori

**ARSAGO SEPRIO** - (Se.Ba.) - Il Civico museo archeologico di Arsago sta tornando a vivere. Sono infatti cominciati da qualche giorno i lavori relativi all'importante struttura espositiva, danneggiata nel 1991 da una massiccia infiltrazione di acqua proveniente dalla scuola elementare.

Le operazioni di recupero vanno in realtà a dividersi in due distinti settori: da un lato si opererà per la ristrutturazione dei locali rovinati dall'acqua, dall'altro per creare due ulteriori sale dove verrà esposto altro materiale proveniente dal "ricco" sottosuolo arsaghese.

Numerosi e molto importanti, infatti, sono i rinvenimenti registrati in questi ultimi anni: fra tutti un'urna cineraria celtica risalente al quarto secolo avanti Cristo, un ago in bronzo e una fusarola per la filatura in granito appartenenti al terzo-quarto secolo dopo Cristo e diversi oggetti di epoca rinascimentale attestanti l'esistenza della famiglia dei Visconti di Arsago.

La vertenza con il Ministero della Pubblica Istruzione si è conclusa definitivamente - precisa l'assessore ai Lavori Pubblici, Pierluigi Poletti - portando al Museo un risarcimento di 45 milioni di lire. I lavori sono già



Il museo archeologico di Arsago

partiti. Tra pochissimi giorni sarà la volta di quelli di ristrutturazione. Non ci resta che attendere la loro conclusione.

E a questo punto viene ad inserirsi un'altra incombenza importante per ridare la completa funzionalità al plesso espositivo del paese: l'allestimento delle sale. Sono già stati presi contatti con la Soprintendenza archeologica della Regione Lombardia: sarà infatti questo ente a dover "arredare" le quattro sale di cui sarà dotato il museo alla fine dei lavori, realiz-

zando un percorso organico e dettagliato in grado di illustrare l'immenso valore degli oggetti rinvenuti nel sottosuolo di Arsago.

Altrettanto impegnativa sarà, poi, la realizzazione dei pannelli didattici atti a documentare gli oggetti esposti. In entrambe queste operazioni i rappresentanti della Soprintendenza lombarda verranno affiancati da volontari ed esperti arsaghese, affezionati e indissolubilmente legati alla ricchezza archeologico-culturale del loro paese.

SPAGNE ADRIATICHE

Ennesima scoperta di reperti archeologici nel sottosuolo di Arsago Seprio

# Ora tocca al Rinascimento

Rinvenuti oggetti appartenuti alla famiglia Visconti risalenti al XV secolo

ARSAGO SEPRIO- Si tratta proprio di una miniera archeologica: il sottosuolo arsaghese si conferma ancora una volta fonte inesauribile di rinvenimenti di immenso valore culturale.

L'Arsago sotterranea è ricca, veramente ricca: uno scrigno di tesori storici. L'ennesima testimonianza è data dai reperti rinascimentali trovati recentemente. Così, accanto agli oggetti risalenti all'età gallica e romana, ormai di "routine", ora ci troviamo di fronte a suppellettili del periodo visconteo attribuibili con ogni probabilità al XV-XVI secolo dopo Cristo. I dati relativi alla nuova scoperta non sono ancora ufficiali: è attesa la relazione della Soprintendenza che potrà meglio specificare l'importanza dello scavo. Una cosa certa, però, è che anche in questo caso il ritrovamento si è avuto in seguito a dei lavori edili. Più precisamente durante la costruzione di alcuni garage in zona Castello.

«La scoperta più importante - spiega il presidente della commissione di ge-



Nella foto il momento in cui sono stati rinvenuti ad Arsago i reperti rinascimentali viscontei.

stione del Museo, Leonardo Mastorgio - è quella di due cocci appartenenti a brocche o a boccali, sui quali era in rilievo lo stemma dei Visconti di Arsago». È l'unica testimonianza visiva della presenza nel paese di questa famiglia, originaria di Oleggio Castello e imparentata con i

Visconti di Somma Lombardo solo nel '600. Prima di oggi, l'unico stemma attestante l'esistenza dei Visconti di Arsago era stato trasportato al Castello di Somma nei secoli scorsi. Ai cocci si sono aggiunte due monete (di cui una d'argento) appartenenti al ducato di Milano e da un pri-

mo esame risalenti allo stesso periodo delle ceramiche.

«A differenza di quanto risale al periodo romano-gallico - commenta Mastorgio - che spesso era posto di fianco ai defunti, per gli oggetti dell'età medievale bisogna avere la "fortuna" di imbattersi in una

discarica o comunque in un luogo dove la roba non più utilizzata veniva buttata». Tra l'altro, la costruzione a base quadrata all'interno della quale sono stati rinvenuti i reperti, si presenta con spesse mura di blocchi di pietre, legate tra loro con malte, che indicano la costruzione come propria dell'età romana.

Anche in questo caso gli scavi si sono svolti sotto la direzione della Soprintendenza, con la partecipazione conservatore del museo Carlo Mastorgio. E ancora una volta l'amministrazione comunale si è dimostrata interessata alla scoperta, finanziando in parte la spesa prevista. Tutto il materiale si trova ora a Milano, nei laboratori della Soprintendenza dove verrà studiato e restaurato.

Adesso non resta che aspettare la riapertura del Civico museo archeologico. Lì la testimonianza viscontea sarà esposta assieme a tutto ciò che il territorio di Arsago ha restituito in questi anni. In attesa, probabilmente, di altri rinvenimenti.

Sebastiano Perego

25.4.1993

ARCHEOLOGIA